Anno VI. TORINO, Mercoledì 1° MAGGIO 1872 Num. 121.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 28 — 14 — 7 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 14 — 7 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 18 —
Germania . . . . . » 30 — 32 — 18 —

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° MAGGIO 1872.

ITALIA

Antonino Plutino.

Si vanno ogni giorno diradando le file dei generosi che consacrarono tutta la loro esistenza alla grande impresa della libertà e dell'indipendenza italiana, ponendo al servizio di quella causa la vita, le sostanze, tutta la loro attività ed ingegno. A quella nobile schiera appartenevano i fratelli Plutino, ricchissimi proprietarii della Calabria, i quali lasciarono cara memoria di sè anche in Piemonte, ove ripararono quando in queste provincie sole sventolava la bandiera nazionale ed ove continuarono indefessa l'opera loro nel Parlamento, nell'amministrazione e nell'industria.

Antonino, di cui l'Italia deplora amaramente la perdita, era nato a Reggio nel 1811. Congiunto di profonda amicizia col barone Poerio fu mandato da questo nel 1844 ad organizzare i moti di Cosenza. Implicato nel movimento dei Bandiera e del Moro stette parecchi mesi rinchiuso in una camera ove con Domenico Romeo ed altri patrioti meditò il risorgimento della patria. Fece parte del Comitato rivoluzionario del 1847 e fu condannato a morte dal Governo Borbonico, il quale ne mise la testa al prezzo di mille scudi: ma potè scampare e ricoverare a Malta col suo fratello Agostino. Rimpatriò nel 1848, fu deputato al Parlamento di Napoli, membro poi del Governo provvisorio della Calabria. I Plutini dovettero nuovamente esulare, ma il nostro Antonino fu cacciato di Marsiglia da Napoleone per esser egli presidente di un Comitato di soccorso per gli emigrati italiani e scelse allora per sua dimora l'ospitale Piemonte, devoto sempre alla causa che era lo scopo supremo della sua vita.

Il Plutino fece parte dell'impresa di Sicilia e si segnalò nelle battaglie di Calatafimi, di Milazzo e di Reggio, e in questa toccò una ferita. Al 4 di settembre del 1860 fu dal generale Garibaldi nominato prodittatore di Reggio. Fu poscia prefetto in Calabria, a Cremona ed a Cuneo. Abbandonata la carriera amministrativa per la parlamentare e, conservato il grado di luogotenente colonnello, rappresentò alla Camera il collegio di Cittanuova. Prese parte alle tre ultime legislature del Parlamento, ove si mostrò sempre assai diligente. Rendeva ordinariamente il partito colla sinistra, ma era affatto indipendente ne' suoi giudizi.

Antonino Plutino morì la sera dei 24 di aprile attaccato da subitaneo morbo ed assistito dal suo fratello Agostino, che mai non lo abbandonava.

Si conoscono le deplorabili circostanze che accompagnarono il trasporto della sua salma al sepolcro. Apparteneva Antonino ad una famiglia profondamente religiosa, la quale richiese vivamente l'intervento del clero alle esequie, ed egli stesso, secondochè narra il *Journal de Rome*, che dà come autentici i particolari che espone, aveva pochi giorni prima fatto la sua pasqua. Era noto poi che solo poco tempo prima nessun impedimento era stato posto dall'autorità ecclesiastica alla funzione religiosa per la morte del generale Cugia, appartenente esso pure al Parlamento nazionale, ed uno dei membri più attivi dell'unificazione nazionale.

Ma il parroco della Minerva, il padre Capitanio, domenicano, rispose che doveva prima prender ordine dai suoi superiori, trattandosi di un deputato. E questi ordini furono il divieto di qualunque partecipazione del clero alle esequie. Il parroco rispose che nel generale Cugia si era considerata la qualità di servitore della famiglia reale, e in Antonino Plutino non si considerava che quella di legislatore.

Questa logica può parere veramente strana, anzi non sappiamo come la si possa spiegare. Il Cugia era legislatore al pari del Plutino e come uno degli agenti del potere esecutivo, il quale avea operato l'annessione della provincia romana, aveva preso una parte ancora più diretta in questa impresa, mentrechè a rigore di termini un semplice deputato avrebbe potuto opporsi a quest'ultimo atto col suo suffragio. Dobbiamo quindi piuttosto supporre che in quella vicenda d'influenze che prevalgono alternativamente nel Vaticano, abbiano avuto il sopravvento gli avversari più fermi di ogni conciliazione, nella triste congiuntura della morte di Antonino Plutino.

Di questo trionfo del partito più ricisamente ostile al regno italiano possono anzi rallegrarsi coloro che spingono sempre all'opposizione decisa contro l'autorità ecclesiastica, che non coloro i quali vorrebbero la concordia e la pace. Certamente quell'apparente trionfo dei teocratici si risolve in una vera disfatta, poichè con fatti di quella natura perde l'autorità ecclesiastica sempre più la sua influenza, inacerbisce gli animi e avvezza la popolazione a fare senza il suo concorso, e specialmente quando si commettono atti di ostilità contro la memoria di persone così stimate ed amate, come era Antonino Plutino. Si negò persino alla salma di questo un breve deposito nella cappella dello spedale della Consolazione.

Al mortoro intervennero cinque ministri, moltissimi deputati e senatori d'ogni partito, l'esercito, la guardia nazionale e il Municipio. Il Senato sospese la sua adunanza. Ma il più grande onore reso all'estinto è il compianto dei patrioti italiani per la cessazione d'una vita intera di sacrifizi consecrata alla più generosa delle cause.

SOCIETA' PROMOTRICE dell'industria nazionale.

La Direzione di questa Società, autorizzata dal signor generale Nino Bixio, si fa premura di pubblicare qui appresso la lettera che egli ha diretta al suo Presidente, lusingandosi che essa serva a chiarire la condotta di ciascuno.

Genova, 24 aprile 1872.

Signor Manfredo Bartolus di Sambuy,
Presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, Torino.

Sono ancora in debito di rispondere alla sua del 17 corrente e per farlo in modo degno di Lei, signor cavaliere, e della Società che presiede, bisogna ch'Ella mi consenta ch'io le faccia con qualche dettaglio, perchè Ella ed i suoi possano apprezzare le ragioni che mi decisero a sospendere il mio viaggio campionario, a cui Ella e la Società che presiede avevano preso tanto interessamento.

Le ho diretto come Sambuy e come presidente della Società dell'industria nazionale i miei telegrammi del 15, 17 e 18 corrente che dicevano così; il 1° del 15:

« Nuova tariffa canale Suez distenggerebbe « operazioni; sospendete campioni fino a nuovo « mio telegramma da Roma. »

Il 2° del 17 diceva:

« Ritorno Roma, nuova tariffa passaggio « Suez aumenterebbe spesa da 12 a 31, lascerebbe campo arbitrii, litigi, perdita di tempo; « Ministro commercio Regno chiesto da 48 ore « telegraficamente Compagnia Parigi definire « esattamente spese; Compagnia non risponde: « decido sospendere partenza attesa schiarimenti; provvederò. »

Il 3° telegramma del 18 diceva:

« Ministro commercio comunica dichiarazione Lesseps che dice riscossione diritti « canale Suez si farà sul grosso tonnellaggio « inglese, ciò che aumenta attuale tariffa « circa 40 per cento. Definita così tariffa benchè enorme si potrà forse ancora lottare « con navigazione Atlantico; ma per invio « campioni ai porti designati Genova, Livorno, « Napoli e Messina a giorni fissi Rubattino, « è ormai tardi. Avvertirò passaggio *Maddaloni* agosto prossimo. »

Io conobbi la nuova tariffa di Suez alla Camera di commercio di Firenze il giorno 11 corrente, e mi parve certo che se essa avesse dovuto avere la sua applicazione secondo il primo suo articolo, io avrei dovuto pagare pel passaggio del *Maddaloni* 810 mila lire annue invece che 128 mila che se ne pagherebbero coll'attuale tariffa; mi parve che comunque attivissima questa linea io non avrei potuto sostenerne le spese, tanto più trattandosi di spese di anticipazione; mi parve altresì che volendo stabilirmi sulla linea dei traffici orientali, avrei dovuto rivolgere la prua all'Australia per l'Atlantico; all'Australia, dico, dove lo scambio dei nostri generi è almeno tre volte più attivo di quello che non lo sieno oggidì i mercati delle Indie inglesi.

Prima però di decidermi a sospendere il lavoro dei campioni per le Indie, iniziato da tre mesi e quasi condotto a termine dopo tanta fatica, prima di sospendere, dico, volli consultare l'avv. Tito Orsini a Genova, come l'uomo più competente fra i giureconsulti che fra noi si occupino delle combinazioni finanziarie, economiche e commerciali marittime. Orsini mi compilò egli stesso il telegramma del 18 che diceva di sospendere l'invio dei campioni. Per consiglio di Orsini, mi recai a Roma, dopo d'aver telegrafato al Ministro delle finanze nel seguente modo:

« *Ministro delle finanze, Firenze o Roma:*
« Soltanto ieri conobbi alla Camera commercio Firenze che ultima Assemblea azionisti Canale Suez deliberato tariffa passaggio aumentata a tonnellaggio di portata « effettiva, invece che tonnellaggio registro « netto, ciò che aumenta per grandi navi più « del doppio attuale spesa; prego telegrafarmi « Genova intenzione Ministero circa nostro navi; « se cioè ministro finanze, come diseemi verbalmente e personalmente al Senato, indennizzerà spese e ne presenterà legge; altrimenti « io dovrei considerare Canale chiuso, e neppure « partirei 24 corrente con campionario 500 tonnellate circa, pronto Genova, Livorno Napoli e Messina, non potendo pagare oltre « 500 mila lire annue invece di 128 mila a « Compagnia Canale, come dovrei con 5160 « tonnellate portata effettiva *Maddaloni*, tutto « compreso, come esige primo articolo nuova « tariffa Compagnia, che andrebbe in vigore « fra tre mesi. »

Attesi tutto il giorno inutilmente una risposta dal Ministro delle finanze. Andato a Roma, io trovai lo stesso Ministro delle finanze invisibile per me e muto. Dal Ministro del commercio seppi che il Sella aveva ricevuto il mio telegramma, ma non riuscii a sapere quali disposizioni prenderebbe.

Al Ministero del commercio si riesaminò la tariffa, e sembrando che il principio che la informa fosse quello di riscuotere la tassa sulla portata reale delle navi, pregai il ministro Castagnola di telegrafare alla sede della Compagnia a Parigi perchè questa volesse definire esattamente cosa intendeva per *capacité réelle des navires*. Il Ministro lo fece. Eravamo alle 10 di mattina del 15. Attesi tutto il giorno stesso a Roma, nella speranza che, trattandosi del Ministro, gli si sarebbe risposto prontamente. Non ricevendosi risposta alcuna da Parigi, pregai il Ministro che volesse comunicarmela a Genova per mezzo della Prefettura, per dove partii e giunsi la sera del 16.

Aspettai che passassero le 48 ore dalla data del telegramma del Ministro a Parigi, e non trovando dal prefetto, nè ricevendo per altro modo la dichiarazione del Lesseps, mi decisi a spedire il telegramma del 17 che le ho trascritto. Erano, come lei vede, trascorsi cinque giorni dal mio primo telegramma, e bisognava assolutamente ch'io prendessi un partito definitivo, e lo presi. Nelle ore pomeridiane, alle 5, mi venne finalmente comunicata dal prefetto la dichiarazione del Lesseps, che definisce l'aumento reale della tariffa. Ma io avrei alcune ore prima telegrafato di no e non seppi decidermi a dir di sì; a forza di perdita di tempo eravamo già, ripeto, alla sera del 17; i miei telegrammi non sarebbero giunti che il 18 ai centri più importanti, dove si raccolgono i campioni; i centri minori non avrebbero avuto le comunicazioni che assai tardi: da cinque giorni tutto era sospeso, i dispacci contraddittorii vi avrebbero aggiunto della confusione, e per tutte queste ragioni mi parve impossibile di poter raccogliere i campioni in quella quantità che, senza di queste peripezie, sarebbero stati ed avrebbero dovuto essere al momento della mia partenza dai varii porti d'Italia, perchè io vi conoscessi un viaggio in India, delle spese notevoli e due o tre mesi di tempo.

Scelsi dunque di rimandare il tutto al mio passaggio dagli stessi porti col *Maddaloni*, e mandai in conseguenza l'ultimo mio telegramma del 18 che le ho confermato. Sarà dunque per quell'epoca, che ho indicato intorno all'agosto prossimo, che imbarcherò tutto lo stesso senza spese ed in modo più sicuro per me e per gli altri, potrò curare ogni cosa all'imbarco in Italia ed alla consegna in India, col mio personale responsabile.

Se avessi potuto rimandare la mia partenza alla fine di maggio prossimo, in cui un altro vapore della Compagnia Rubattino m'avrebbe trasportato, come quello che parte oggi, i campioni senza spesa di nolo, se avessi potuto, ripeto, far questo, lo avrei fatto; ma andando alla fine di maggio non avrei potuto essere di ritorno in Inghilterra in luglio, come è evidente, e dove è pur necessità che io mi trovi per allestire il *Maddaloni*, che dev'esser pronto in agosto a New-Castle.

Tutta la questione sta oggi, che quegli stessi industriali e proprietari che offrivano i campioni per questo primo viaggio, non si sfiducino per l'avvenire; e che i campioni raccolti oggi non si danneggino. Bisogna dunque trovar modo di conservare tutti quelli che possono essere conservati senza danneggiarsi, rimandando ai proprietarii quegli altri per cui il rimanere quattro mesi in attesa d'imbarco potrebbe esser causa di deperimento. Di questo io lascio giudice Lei, signor cavaliere di Sambuy, che potrà conferirne nella Società e coi proprietarii ed intendersi sul da farsi.

Di tutta la parte che rimarrà concentrata presso la Società, cioè del complesso de' campioni che la stessa giunti e che stavano per giungerle, per la partenza del 24 da Genova, Elia dovrebbe farmi trasmettere uno specchio esatto, in modo che io possa compilarne uno generale di tutta Italia di tutti i generi e di tutte le provenienze, colla indicazione dei proprietari e degli industriali che li spedivano. Ho scritto in questo senso a tutti i centri direttivi, come Messina, Napoli, Firenze e farò lo stesso per tutti gli altri.

Ella potrebbe intanto, se lo crede conveniente, come io lo credo, continuare nella ricerca di altri generi appropriati, da unirsi ai primi. Io dalla mia parte non mancherò di far lo stesso, e le comunicherò a suo tempo tutte le informazioni che riuscirò a raccogliere in proposito.

Un solo pensiero mi preoccupa in questo lavoro preparatorio dei campioni da trasportarsi nei mercati delle Indie ed, in termini generali, in date regioni speciali, nel primo viaggio col *Maddaloni*, e sarà così per tutti gli altri, trattandosi di navi destinate ad essere caricate a nolo e per i migliori noli, non importa in quali paesi debbano andarli a guadagnare; il pensiero, ripeto, che mi preoccupa dunque a questo: se al momento di partire dall'Inghilterra vi fossero per una regione qualunque dell'Atlantico o del Pacifico, o per non importa dove, dei noli di una tale elevazione per cui, come armatore del *Maddaloni*, fosse mio dovere di accettarli, e accettandoli non potessi passare in Mediterraneo, o entrandovi non potessi seguire per Suez, nè toccare i porti d'Italia, e dovessi ripartire per l'Inghilterra o per un paese qualunque, come rimediare allora?

Non mi par probabile che si verifichi questo caso, perchè la corrente d'affari più attiva fra l'Inghilterra, da dove necessariamente parte la nave, e le diverse parti del mondo, è certo quella dell'Inde-China e l'Australia — via Suez — per i vapori almeno; ma pure il caso può bene verificarsi e debbo alla mia coscienza il dovere di fargliele presente. Vero è che non si farebbe mai nulla al mondo se si tenesse conto di tutte le obbiezioni e di tutte le possibili difficoltà che possono presentarsi per via. Io ne concludo dunque che, secondo tutte le probabilità, il mio viaggio si compirà col *Maddaloni* intorno all'agosto prossimo, partendo dall'Inghilterra per uno dei porti del Mediterraneo più attivi in carbone e da questo potrò seguire lungo la coste d'Italia — Mediterraneo — per completare da ultimo il mio carico di sale a Trapani.

Io spero che Ella, sig. cav. Sambuy, vorrà, come presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, nelle antiche Provincie piemontesi, farmi preparare a Torino tutte quelle merci e tutti quei campioni di esse che le sarà possibile di raccogliere per le Indie. Io non mancherò di avvertirla dall'Inghilterra dell'epoca prossima in cui sarò in Mediterraneo col *Maddaloni*.

Occorrendo ch'Ella mi debba scrivere, diriga le sue lettere per ora a Genova, via Galeazzo Alessi, 8 — oppure presso la Banca Internazionale come prima. La avverto però che nei primi giorni della prossima settimana dovrò recarmi in Germania ed in Inghilterra — ma le lettere mi saranno regolarmente trasmesse.

Suo NINO BIXIO.

Dietro il contenuto di tale lettera la Direzione ha deliberato nella sua seduta d'oggi di promuovere la conservazione ed il perfezionamento dei campionari che erano stati preparati con premuroso zelo da 52 case industriali di queste provincie, come anche di procurare che se ne aumenti il numero. Tuttavia ella si riserba di radunar i campioni ed incomodarne i produttori soltanto allora quando il signor generale Bixio abbia fatto sapere che indubbiamente darà compimento alla sua generosa impresa, e comunicherà tale avviso in tempo utile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 760), del 10 aprile, con cui si fissa l'indennità giornaliera

---

(33) (Vedi n. 120)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO VIII (*Seguito*)

— Comincio a capire, esclamò il dottore coll'aria più accorta che avesse nel repertorio delle sue espressioni di fisonomia. Quell'angioletto di Giacomino si fece un'indigestione cerebrale — se mi permette di dir così — di quella perniciosa lettura. Ebbe luogo un'esaltazione..... quindi un'infiammazione locale, causa ed effetto insieme..... Sicuro!... E poi... Ma non glie l'hanno levato quel manoscritto?

— Quando ce n'accorgemmo era già troppo tardi. Egli lo aveva tutto presente alla memoria, come se lo avesse sempre sgnadernato dinanzi.

— Strano!..... sì, strano! mormorava Macchia: ma non impossibile... Ne succedono di fenomeni straordinarii!... Ed ora suo figlio?...

— Dopo aver parlato nel sonno con più straordinarie parole di quelle ch'io saprei ridire, da due ore si è tacinto affatto, e parrebbe del tutto spenta in lui la vita, se non fosse quel battere leggero, lento e tranquillo del cuore.

Macchia si alzò in piedi.

— Allora, se Lei vuole, disse colla solita galanteria, andiamo a vederlo.

La signora Virginia s'alzò pure, e già s'eran mossi ambedue verso un uscio, già la contessa stava per aprirlo e passare innanzi al dottore che s'inchinava, quando in una camera vicina per cui si veniva in quel salotto da un'altra porta, s'udì il passo ferme e sollecito d'un uomo che s'accostava a quella volta.

La signora Virginia si fermò, e lasciando la maniglia della serratura che già aveva impugnata, si volse alla parte da cui veniva quel suono.

— Ah! mio marito, esclamò essa.

Il dottore si volse vivamente ancor egli là dove scricchiolava il serrame aperto da una mano impaziente, e un battente dell'uscio si spalancava per dar passo ad un uomo.

— Avrà egli già parlato a quel Bastiano della malora? pensò Macchia, fissando colà il suo sguardo, non senza un'ansietà dissimulata sotto l'abituale sorriso.

Un signore elegantemente vestito entrò. Era il cavaliere Francesco Benda.

CAPITOLO IX.

Il marito della contessa Virginia contava allora più che quarantacinque anni; ma ancor egli godeva d'una virilità così prospera e ben conservata, che quasi poteva scambiarsi ancora per gioventù. Era alto della persona, con membra ingrossate, ma non soverchiamente, carnagione fresca, pochissime le rughe alla fronte, non un pelo incanutito ne' baffi che portava folti e prolissi, e se non fosse stato della calvizie che gli denudava la parte anteriore del capo, si sarebbe potuto credere, a vederlo, che non oltrepassasse di molto i trenta.

Era stato giovane bellissimo, ed era tuttavia un bell'uomo; e la sua bellezza non era quella semplicemente delle forme esteriori, d'una regolarità di lineamenti che non ha espressione, d'una statua che non abbia anima, bensì era adorna, accresciuta e nobilitata dalla manifestazione che in essa si scorgeva d'un'anima egregia, d'un cuore generoso. Forse avrebbe potuto qualche maligno, acuto osservatore, in quelle floride sembianze, e nella cortese facilità di accoglimento che era abituale a Francesco, trovare un'ombra di vanità, una tinta di compiacenza di se stesso e delle cose sue, una certa orgogliosa coscienza d'esser dappiù di molti e di valersi dai suoi simili dei riguardi; ma codesto era sì poco, e in ogni modo si circondava di tanta graziosità di forme e gentilezza di modi che, anche notandolo, non non poteva nè trovarsene urtato, nè perdere a quel cortese la simpatia.

La vita militare, ch'egli aveva vissuto per alcuni anni e in varie riprese, aveva dato al suo aspetto ed al portamento qualche cosa di severo, di fermo e di animoso insieme, mentre la gentilezza della sua natura, la bontà della sua indole e la frequentazione delle società le più eleganti concorrevano ad unire alla franchezza e breviloquenza del soldato tutta la grazia del gentiluomo.

Se ad indurlo ad accettare — e forse anco ricercare — le onoranze, i carichi ed i sacrificii pure di suo tempo, di suo denaro e di sua tranquillità, cui gli avevano accollato e gli venivano accollando le elezioni dei suoi concittadini, la fiducia degli amministratori e governanti, ci aveva parte non poca un'intima ambizione, quella certa provvista di vanità e qual sentimento interno di supremazia che abbiamo detto, non era men vero però che parte considerevole, ed anzi maggiore dell'altra, ci aveva il desiderio vivissimo di essere utile al suo paese, di fare ai suoi concittadini, e privatamente

pei militari del corpo reale equipaggi e del corpo fanteria real marina, comandati a scorta e a trasporto di polvere di guerra o materie esplosive.

2. **Un regio decreto** (n. CCL, parte suppl.), del 24 marzo, con cui è autorizzata la Società per la filatura dei cascami di seta, istituita in Milano.

3. **Disposizioni** nel personale della pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

☞ **Consiglio comunale.** — La sessione ordinaria di primavera del Consiglio comunale di Torino avrà principio il 15 maggio.

☞ **Società di apicoltura.** — Abbiamo udito con vero piacere che anche le nostre signore vogliono far parte della nuova Società di apicoltura, e che anzi la contessa Rignon si è già fatta inscrivere fra le prime. Noi non possiamo che applaudire a questo nobile esempio, certi come siamo che l'interessato delle signore assicurerà l'avvenire della Società.

Gioverà poi moltissimo, come avvenne appunto a Milano, ad avvicinare le classi dei proprietari a quelle dei coltivatori, e porli in continui rapporti per un'industria agli uni di diletto agli altri di utile non indifferente.

Sabato, 4 maggio, alle 8 1/2 del mattino, si terrà un'adunanza nell'Orto sperimentale della Crocetta, ove appunto venne stabilito l'Apiario della Società.

☞ **Sollecitudine burocratica.** — Ai componenti le Commissioni universitarie di esami che non sono professori universitari è assegnata una propina di lire quattro per ciascun esame. Al fine di ogni sessione d'esami, e così ai primi di agosto e di dicembre, la segreteria dell'Università spedisce al Ministero l'elenco degli esami che furono dati, il nome degli esaminatori e il numero degli esami dati da ciascun esaminatore. Il Ministero deve moltiplicare ciascuno di questi numeri per quattro e così conosce quale debba essere l'ammontare di ciascun mandato. Il credereste? per gli esami datisi alla Università nel novembre non sono ancor oggi giunti i mandati a Torino. Sono trascorsi cioè 5 mesi per fare codeste multipliche — e non sono ancora fatte. Nessuno potrà dire che il Ministero di istruzione pubblica sia molto *corrente* nel fare i conti.

☞ **Nuovo negozio.** — A Torino ove si stabilisce il mercato dei fiori, ed ove per la terza volta si promuove l'esposizione dei fiori, ben si doveva dare un tributo anche alla frutta, degna compagna dei fiori.

Il signor Carlo Gianella perciò ampliando ed abbellendo il suo negozio di fruttivendolo che tiene in Dora grossa, vicino ai bravi confettieri Baratti e Milano, volle mostrare che le frutta non erano immaticate, e che esse pure acquistano maggior pregio se offerte con eleganza e buon gusto.

Noi volentieri ricordiamo tal fatto ad onore del signor Gianella che diede a Torino un altro bellissimo negozio ed in un commercio nel quale si dilettava appunto di eleganti botteghe.

Al coraggioso Gianella auguriamo che alla bellezza del suo magazzeno e delle sue frutta corrisponda sempre una splendido e proficuo commercio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

30 aprile 1872.

Altezza barom. ridotta a 0° alle ore del tempo.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	a	6 a.
738,4	+ 13,5	8,6	76	15° 8'	S O d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
738,0	+ 16,8	9,0	64	15° 9	S O d.	n. p. s.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
736,4	+ 17,9	8,0	53	15° 22'	S d.	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
738,4	+ 13,4	8,6	51	15° 19'	S O d.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p	6 p	6 p.
739,6	+ 10,0	9,3	89	15° 15'	E d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p	9 p.
740,5	+ 14,5	10,4	84	15° 14'	S O d.	piogg.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 12,5 | massima + 19,8

Acqua caduta mill. 6.8

Minima della notte del 1° + 13,6.

e presi insieme, tutto quel maggior bene ch'egli potesse.

Oltre di che, a farlo ambizioso qual era, una delle primissime ragioni era stato ed era il desiderio di rendersi sempre più degno della moglie, cui amava tuttavia, e nella quale vedeva sempre un essere superiore per ogni riguardo, a dispetto dei quindici anni di matrimonio che erano passati. Borghese liberale, Francesco non poteva pur tuttavia esimersi da un interno sentimento, non confessato neppure a sè stesso, che la discendente di due antichissime, superbe schiatte, fosse discesa di grado a sposar lui, e voleva colla sua operosità, col suo merito personale acquistare autorità, rinomanza, condizione sociale da compensare e tener luogo di quella nobiltà di sangue che gli mancava. Inoltre conosceva Virginia cultrice ed ammiratrice di quanto vi sia di nobile e di eccelso al mondo: ed egli di affetti, di opere, di propositi voleva quanto meglio potesse innalzarsi per giungere sempre più presso a quell'altezza dove campeggiava l'ideale degno di lei.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1° *maggio* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 8 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 24.
Nascere della **Luna** 3 15 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 23 matt.
Tramonto, ore 1 40 sera
Giorno della Luna 25°.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 29 aprile 1872.

Ruella Margherita, d'anni 41, di Monterosso—Robatto Vespasiano, id. 46, di Chivasso, stalliere — Orio Anna Maria nata Adriani, id. 55, di Cherasco (Mondovì) — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 30 aprile 1872.

Maschi 8, femmine 15 — Totale 23.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 aprile.

Presidenza del Presidente **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle 2 45.

Pres. L'ordine del giorno recherebbe la discussione sul progetto di legge per la parificazione delle Università di Roma e di Padova, ma, essendo il signor ministro della pubblica istruzione occupato alla Camera dei deputati, è necessario rinviare la discussione su questo progetto. E non essendovi per ora altri progetti all'ordine del giorno, terremo Comitato segreto per discutere sulla modificazione del regolamento sull'ammissione dei nuovi senatori e sopra altri affari concernenti l'amministrazione interna del Senato.

Domani la seduta comincierà colla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla Sila delle Calabrie.

La seduta è sciolta alle ore 3.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 aprile.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 2 15.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la soppressione delle facoltà di teologia nelle Università dello Stato.

Correnti (ministro della pubblica istruzione) combatte la proposta sospensiva, sostenendo la convenienza e la necessità di sopprimere addirittura un insegnamento che non esiste già più che di nome, perchè non vi sono scolari che ne profittino. Aderisce a modificare il secondo articolo del suo progetto nel senso sostenuto dalla maggioranza della Giunta.

Passa quindi a confutare brevemente le argomentazioni degli onorevoli Boncompagni e Berti oppositori del progetto.

Dice che la soppressione non pregiudicherà al clero, esistendo circa settanta seminari in tutta l'Italia.

Termina invitando la Camera ad approvare il progetto da lui proposto.

Boughi si dichiara assai meno conservatore di quanto oggi manifestossi il ministro Correnti, e nonostante è contrario alla soppressione delle facoltà teologiche. Parla dei lavori della Commissione, che nel 1870 si occupò dello stesso progetto; dice che è mibatte la soppressione perchè la ritiene intempestiva. A sopprimere si fa presto, ma la difficoltà sta nel surrogare. Devesi provvedere relativamente alla parte dell'insegnamento teologico, che si dice di voler conservare, prima di decretare la soppressione delle facoltà.

Dice inattuabile una proposta dell'on. Abignente, il quale vorrebbe istituire una cattedra di teologia comparata.

Sostiene che lo Stato ricava dei frutti dall'insegnamento teologico universitario; non ha fiducia in quello che viene impartito nei seminarii; dice che la soppressione rende meno l'insegnamento pubblico dipendente dal Governo.

Conclude accettando la mozione sospensiva proposta dalla Giunta.

Berti parla brevemente per un fatto personale, replicando ad alcune cose dette dal ministro Correnti a suo riguardo. Rientrando nell'argomento, dice che si potrà far rivivere la facoltà di medicina, quella legale, dopo la soppressione, ma non così quella di teologia. Ci si pensi bene avanti.

Devincenzi (ministro dei lavori pubblici) presenta gli atti dell'inchiesta sulle ferrovie romane.

Michelini parla in favore della soppressione.

Pres. dà la parola all'on. Cantoni.

Voci. Domani! domani!

Altre voci. La chiusura! la chiusura!

Pres. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 45. (*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 29 aprile.

Il Lanza e il Devincenzi sono già tornati da Napoli; per contro ieri sera partirono a quella volta il Sella ed il Defalco. L'eruzione è scemata, secondo le ultime notizie, su tutti i punti, e i disastri non sono così terribili come dapprima erano preveduti. Tuttavia restano sempre gravissimi e lasciano traccie luttuose.

Domani la Camera deve deliberare sulla mozione sospensiva proposta dalla Commissione sulla soppressione delle facoltà teologiche. Dicono che il Broglio, chè il relatore, accortosi delle disposizioni poco favorevoli della Camera, voglia fare un mezza ritirata; non me ne maraviglierei, tenuto conto della sua debolezza di carattere. Il Broglio, in occasione dei provvedimenti finanziari, voleva che ogni questione di fiducia fosse riprovata: propose un ordine del giorno in questo senso; parve tenesse fermo in esso; ma nell'ultimo momento abbandonò la proposta e votò l'ordine del giorno del Bonfadini.

Così non mi stupirei che ora, dopo aver proposto la sospensione su tutto il progetto Correnti (che da un lato sopprime le facoltà di teologia e dall'altro trasforma alcune delle cattedre attuali di teologia, aggregandole alla facoltà di lettere e filosofia), restringesse la sua mozione alla seconda parte del disegno di legge.

Queste sono le voci che corrono, e se queste voci s'avverano, mi pare prevedibile l'accordo tra la Commissione e il ministro, poichè parmi che fin da bel principio il Correnti abbia lasciato intendere chiaramente che ciò ch'egli domandava, per ora, fosse l'abolizione delle facoltà. D'altronde il Correnti coglierà volentieri l'occasione d'una transazione, non volendo romperla colla frazione di destra dissidente dal disegno di legge.

So che la *Famiglia*, infelice ispirazione del Marenco, rappresentatasi venerdì sera al Valle, abbia fatto una cattiva impressione sopra alcuni uomini politici, i quali si sono lagnati che la censura abbia permesso una produzione la quale tratta alla peggio i deputati, e per conseguenza getta il discredito sulle istituzioni parlamentari. Mi aggiungono che si voglia muovere al Ministero dell'interno un'interpellanza in Parlamento e domandargli come la censura sia così severa per tutto quello che riguarda la Chiesa e l'autorità ecclesiastica, e poi sia così corriva per ciò che concerne il Parlamento e i liberi ordini che ci reggono.

Il dramma del Marenco non merita per sè che la Camera se ne occupi, perchè si vede chiaramente ch'è scritto da un uomo che non conosce affatto il mondo politico; tuttavia è bene che la Camera richiami l'attenzione del ministro dell'interno sulla censura romana, la quale ne ha già fatte troppe per non meritarsi qualche dura lezione!

Ieri la Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato cominciò l'interrogatorio delle persone tecniche, estranee all'Amministrazione, che vi accennai nei giorni scorsi. Gli ingegneri uditi ieri sono il Fiorenzi, ex-deputato marchigiano, e l'on. Manzella, deputato napoletano. Le loro deposizioni sono state, a quello che dicesi, assolutamente contrarie al sistema di percezione della tassa col contatore. G.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO.

Ancora il giorno 26:

Il prof. Palmieri dall'Osservatorio ha mandato il seguente bollettino:

« Ore 8 ant. — Le lave sono quasi spente; i rumori meno forti e discontinui; gli strumenti meno agitati. Siamo nella fase della cenere. Bellissime folgori guizzano in mezzo al pino. »

Più tardi ha mandato altro bollettino nel quale assicura che tutte le lave sono spente e che il Vesuvio presenta solo fenomeni elettrici.

Sono morti all'ospedale dei Pellegrini tutti gli individui che v'erano andati scottati.

Alle ore 4 pom. erano le lave sono spente affatto. Continuano però il tuonare discontinuo del monte, il lampeggiare e l'eruzione di sabbia.

Alla Madonna dell'Arco gran pioggia di cenere e lapilli; frequenti oscillazioni del suolo; lampeggiare spessissimo. Essendosi sorpelate alcune volte del manicomio provinciale, la Deputazione ha dato ampia facoltà alla Commissione amministratrice ed al prefetto di provvedere nel modo che crederanno più opportuno, anche trasportando se occorrerà, i pazzarelli in altro luogo. Ad Ottaiano, Bosco Reale e Bosco Tre Case piove anche cenere dirottamente e ogni tanto qualche lapillo.

Potremmo riavere la pioggia di cenere; ma non c'è da temerne. Nel 1138 le sabbie eruttate furono in tanta abbondanza da ottenebrare l'aria fino alla Calabria; nel 1631 la cenere caduta in Napoli raggiunse l'altezza di un palmo; nel 1694 oscurò il sole fino a Bari, Trani, Benevanto; nel 1751 Napoli ebbe pioggia di sabbia color marrone; e i nostri vecchi ricordano tutti la pioggia di cenere avutasi in Napoli il 1822, fino all'altezza d'un palmo. L'eruzione di sabbia talvolta è sintomo precursore dell'incendio, talvolta ne accenna la fine.

Diversi contadini sono stati feriti dai lapilli. La deputazione provinciale in seduta straordinaria ha deliberato che l'ufficio tecnico provinciale provveda d'urgenza alla ripristinazione delle strade della provincia, anche con deviamenti e passaggi provvisorii, tra i punti dove furono intercettate dalle lave vulcaniche.

L'Intendenza militare ha autorizzato l'impresa del casermaggio a secondare il Municipio nell'opera capitale fino per 20 mila letti.

Le guardie municipali sono state ammirevoli; basti il dire che dopo lunghe ore di un servizio durissimo, stanche e trafelate, ordettero i loro letti a' fuggenti!

La cenere che è caduta è morbida come bambagia, fina come fiore passato per lo stiaccio.

Il Comando della guardia nazionale ha preso le necessarie disposizioni per l'invio di pattuglie di guardie nazionali onde impedire e vigilare le femminelle ostinate a girare in processione.

INSURREZIONE CARLISTA.

Se dobbiamo prestar fede alla *Gazette du Midi*, Don Carlos sarebbe stato arrestato a Marsiglia, mentre ritornava da Cartagena dove aveva tentato invano di sbarcare; e da Marsiglia sarebbe stato ricondotto a Ginevra.

Il foglio marsigliese così racconta il fatto:

« Mercoledì scorso, alle 9 del mattino, entrava nel nostro porto una nave spagnuola proveniente da Cartagena. Si seppe che in quella doveva trovarsi Don Carlos, di cui la fotografia era stata rimessa ai nostri commissari di polizia. Nella visita dei passaporti si rimarcò un viaggiatore che presentava un passaporto tedesco; riconosciuto essere desso il principe spagnuolo, fu arrestato unitamente a due suoi compagni e condotto davanti al prefetto che, a norma delle istruzioni avute, lo faceva ricondurre immediatamente a Ginevra.

« Sembra che, non avendo potuto sbarcare dal lato di Cartagena, Don Carlos ritornasse ora in Francia per valersi della ferrovia. Oggidì dovrebbe trovarsi a Ginevra con suo fratello. »

— Da Saint-Jean-de-Luz scrivono al *Siècle*, che la frontiera dal lato francese è severamente custodita da un cordone militare. Credesi d'altronde che il movimento insurrezionale durerà ben poco, non potendo trovare appoggio da alcuna parte.

— Da S. Sebastiano scrivono alla *Gironde* in data del 26:

« La colonna d'Amilibia fu completamente distrutta a Madarioga, tra Piacencia ed Azcoitia; il numero dei feriti è molto considerevole. Dicesi che uno dei Carlisti uccisi sia Atann sia nipote di Darrousoro. Gl'insorti sono malamente armati e sprovvisti d'ogni cosa. La banda di Recondo fu pure disfatta.

« Si conferma da ogni parte essere assai numerosi i preti nelle file degli insorti, e mostrarsi desi i più ardenti nel commettere atti d'inaudita barbarie. Il gesuita Goiriena sembra un pazzo furioso. »

Per la via di Lisbona, si ha pure da Madrid, in data del 28:

« Gli insorti non riescirono finora ad occupare alcun punto importante. Le autorità si trovano dovunque in comunicazione diretta col Governo centrale. L'azione del maresciallo Serrano tende ad impedire che le disperse bande carliste possano concentrarsi. Il Governo spagnuolo non vorrebbe che si rinnovasse l'errore commesso, nel 1838, dal generale Sarfield, il quale, abituato alle grandi operazioni militari, prima di cominciare l'attacco, volle aspettare che tutto il suo esercito fosse riunito in un sol punto, dando così il tempo al generale carlista Zumalacarregui d'organizzare le sue bande e prolungare la lotta. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 30 aprile.

Il Comitato approva la legge per la spesa di mezzo milione per lo stabilimento di laboratorii di chimica, gabinetti di fisiologia e fisica nell'Università di Roma.

Esamina quindi la domanda del procuratore regio di Palermo per essere autorizzato a proseguire il giudizio contro il deputato Colonna per omicidio commesso in duello nell'anno 1869. Domandando alcuni che la decisione sopra tale richiesta venga differita di sei mesi e proponendo altri che sia negata tale autorizzazione, il Comitato rinvia la deliberazione.

Si passa in seguito a trattare le proposte presentate nell'ultima seduta del Comitato; circa le discussioni per la riforma della legge comunale e provinciale, e l'ordinamento delle amministrazioni provinciali e centrali. Le proposte sono due: una per incominciare immediatamente la discussione delle dette leggi, l'altra per nominare la Giunta che studi le medesime e riferisca in Comitato.

Lanza rimette il giudizio alla savviezza del Comitato; dichiara però che desidera quanto altri la discussione delle dette leggi, sempre che per esse non venga impedita la discussione delle rimanenti leggi che sono urgenti.

Lazzaro, *Nisco* e *Branca* si oppongono alla nomina della Giunta per studi preparatori; essi propugnano la necessità della discussione immediata.

Maccarani ed altri sostengono l'utilità della Giunta accennata anche perchè essa esamini se le riforme proposte sono bastevoli e se anzi non convenga introdurre maggiori modificazioni per rendere l'Amministrazione comunale e provinciale più corrispondente ai bisogni del paese.

Il Comitato, colla maggioranza di un voto, respinge l'ordine del giorno.

Sorgono proteste contro la validità di questa votazione e contro l'ammessibilità della nomina della Giunta preparatoria come contraria al Regolamento.

Puccioni risponde che queste proteste non hanno fondamento.

Il Comitato approva colla debole maggio-

Benda ebbe una leggera scossa e disse con vivacità:

— Stavo appunto per andarci..... Ci vado subito.

Poi volto a Bastiano ed apertogli l'uscio del gabinetto:

— Entra qui dentro tu, soggiunse, ed aspettami. Ho mio figlio ammalato, sai...

— Oh che! Il Giacomino? esclamò con interesse il vecchio.

— Sì; di nuovo: e sua madre ne è inquieta di molto. — C'è il medico e sono ansioso ancor io di sentire che cosa ci sa dire..... Non hai mica tanta premura, tu?

— Oh no, signor maggiore: la faccia con tutto suo comodo..... Si figuri!... Lo posso aspettare..... Ho aspettato tanto finora! Ora più ora meno, giorno più giorno meno, non fa nè disfà... Aspetterò finchè vuole.

Bastiano entrò nel gabinetto, e Francesco si affrettò verso il salotto della moglie, dove trovò il dottore e Virginia che stavano per passare nella camera in cui giaceva il ragazzo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

ranza di tra voti la proposta della Giunta preparatoria aggiungendovi secondo la mozione dell'on. *Lazzaro* per condizione che essa debba riferire prima del 15 maggio.

Seduta pubblica.

Il presidente del Consiglio provinciale di Napoli ringrazia la Camera per le sue dimostrazioni di pietà e per le disposizioni prese in favore delle popolazioni danneggiate dall'eruzione del Vesuvio.

Si riprende la discussione sulla legge per la soppressione della facoltà teologica dalle Università dello Stato.

Carutti combatte il progetto ministeriale per la soppressione, non reputando utile ed opportuno di abolire tale insegnamento essendo egli anzi convinto che giovi mantenerlo, ma che si debba renderlo indipendente dalle ingerenze governative. A questo riguardo cita l'opinione del conte Cavour che gli sembra sia stata male interpretata da alcuni oratori.

Fiorentino fa una breve replica.

Coppino parla in favore dell'abolizione.

Bonghi discorre in favore della facoltà teologiche.

Correnti osservando come ieri Bonghi discorresse pel temporeggiamento, non pella conservazione, cita la relazione di Bonghi del 1870, deducendone l'opinione contraria.

Seguono altre spiegazioni personali fra Bonghi e Correnti.

Asproni sostiene la soppressione.

Broglio riassume la discussione e mantiene la sospensione, che è respinta.

L'art. 1° portante la soppressione, è approvato. L'art. 2°, riguardante gl' insegnamenti relativi alla coltura generale che sono conservati, è pure approvato.

Sella presenta un progetto per la proroga del pagamento delle imposte dirette nei Comuni gravemente danneggiati dal Vesuvio.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI LIONE.

L'esposizione di Lione sarà aperta il 15 maggio corrente.

Le domande per essere ammessi ad esporre si ricevono parimenti fino al 15 maggio, avendo la Direzione provveduto ad un successivo ampliamento dei locali a misura dello spazio richiesto.

Tutti gli oggetti mandati dall'estero per l'esposizione saranno ammessi in franchigia doganale.

Finita l'esposizione si potranno o sdoganare gli oggetti ovvero riesportarli senza pagamento di diritto alcuno.

Soccorso ai danneggiati dal Vesuvio.

Dal sig. V. F. riceviamo L. 10, che faremo pervenire a destino.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 29 *aprile* (sera).

La Camera non è ancora uscita dal terreno delle Facoltà teologiche. Sono già quattro sedute spese intorno alla sola mozione sospensiva proposta dalla Giunta. È vero che la questione sospensiva implica la questione del merito, e che trattando quella bisogna dire più o meno di questa; tuttavia quattro tornate per decidere se si debbano sopprimere Facoltà le quali non esistono che di nome, è meglio convenga sospendere ogni deliberazione, mi paiono un po' troppe.

Oggi il Correnti ha difeso di nuovo la soppressione, e il Bonghi ha sostenuto, s'intende, il contrario.

Il bello è che il Bonghi, nella sua relazione del 70 sui provvedimenti per la pubblica istruzione sostenne e propose, a nome della maggioranza della Giunta, la soppressione delle facoltà di teologia. Oggi invece ha sostenuto il mantenimento di queste facoltà, e che per lo meno bisogna pensarci due volte prima di abolirle, e naturalmente concluse per la sospensiva..... Queste incoerenze nel Bonghi non hanno fatto alcuna meraviglia nella Camera; la meraviglia sarebbe stata s'egli fosse stato coerente a se stesso. Il Bonghi è uomo da sostenere, sempre con molto ingegno e con la stessa convinzione, il pro ed il contro in qualsiasi questione; nè si preoccupa, e neppure si ricorda oggi di quello che scrisse o disse ieri.

Oggi poi il Bonghi tanto meno era disposto a ricordarsi delle opinioni antecedenti da lui manifestate sul soggetto della discussione. La mozione sospensiva proposta dalla Giunta era per lui un'occasione propizia per sfogare la passione che lo rode contro il Correnti, ed egli l'ha colta volentieri per sfogarsi, a costo di mettersi in manifesta contraddizione con se stesso.

Domani la Camera si pronunzierà di certo sulla mozione della Giunta. Per me seguito a credere che la mozione sospensiva è rigettata e che il Correnti vince. Di certo egli non uscirà molto forte dalla pugna; tutt'altro; ma egli può dire a suo conforto: i miei colleghi sono forse più forti di me? Non sono essi semplicemente tollerati? Non vivono essi delle antipatie e delle gelosie che dividono i due principali partiti della Camera? G.

Anche a Genova venerdì sera fu avvertita una leggerissima scossa di terremoto ondulatorio.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO.

Benchè quasi al suo termine, noi seguitiamo a raccogliere i particolari dell'eruzione e gli episodi a cui ha dato luogo.

Siamo al giorno 29. Comincia a cadere in Napoli un'abbondante pioggia che, mescolandosi alla cenere, produce una pioggia di fango minuta.

I buoi del monte non sono interamente cessati. Da persona giunta da Resina dopo le 9 ant. abbiamo saputo che le lave sono dovunque arrestate e semispente. Quella che minacciava Cercola e Ponticelli si è anche fermata da non far temere, senza nuovi incidenti, ulteriori danni.

In provincia di Salerno è continuata la pioggia di lapilli, d'una grossezza notevole da produrre contusioni a parecchi individui.

La pioggia di cenere e lapillo fu tanto fitta l'altra notte nel comune di San Sebastiano, che nelle vie si formò uno strato alto più d'un palmo.

Il prof. di anatomia patologica dell'Università di Napoli, sig. Schroun, di cui si temeva la morte fra le vittime del Vesuvio, è ritornato in città vivo e sano come n'era partito. Il racconto del pericolo corso da questo valente professore, commosse grandemente i suoi giovani allievi.

Il Re ha spedito ai danneggiati di Torre un altro sussidio di L. 5000.

Il cardinale Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, si è recato alla Cercola ed in altri luoghi invasi dalle lave, lasciando sul suo passaggio conforti e soccorsi.

Si è ripetuta la brutta scena di una quantità di donne che unite in processione con un crocifisso ed un San Gennaro che le precedeva, tormentavano i passanti chiedendo l'elemosina per le cere. Nella sessione Avvocata il chiasso fu maggiore, poichè le processioni non erano composte di sole donne, ma di uomini e di perduta fama.

Verso le ore della mattina, giunta a quella sezione le notizie di urli e schiamazzi promossi da quelle processioni, il delegato sig. Imbimbo, non avendo che una sola guardia disponibile ed il brigadiere Giunti corse nel vico lungo Avvocata e rinvenne una stuola di donne circondate da monelli, che spandevano grida da incutere terrore.

Il delegato fu sollecito di raggiungere la testa dell'assembramento; esso era composto di alcune donne a piedi nudi, molte altre coi capelli sciolti. Una di queste portava una croce, spezzoni di candele di sego e cerogene e qualche quadro di santo. Il delegato intimò a quelle donnacce di sciogliersi, ma esse non solo non ottemperarono all'invito, ma una di esse si scagliò contro il delegato tirandogli un pugno, che fu schivato. Si può immaginare il disordine che ne nacque.

La grande quantità degli individui e il ristretto numero delle guardie non permise di poter procedere all'arresto dei capi di quel tumulto religioso. Il crocifisso che volevasi adoperare come arma offensiva da quella che lo portava andò in frantumi; e si riuscì ad arrestare una delle donne che faceva maggior chiasso.

Nè fu questo solo fatto che tenne in movimento i funzionarii di pubblica sicurezza di quella Sezione. Verso le dieci l'appuntato Busolo e la guardia Grisolia sequestrarono a diversi questuanti nella via S. Giuseppe dei Nudi la somma di lire 93 95, che quel bravo ispettore, cav. Capuano, rimise al vice-sindaco della medesima Sezione perchè le erogasse a beneficio dei danneggiati.

CRONACA NERA

V. Antonio d'anni 36, esercente cantina in via Valtorta, per motivi tuttora ignoti, feriva ieri con badile gravemente al capo ed al ventre Gattiglia Giovanni, muratore, d'anni 21, mentre accudiva ai suoi lavori in una casa in costruzione in via Madama Cristina.

Il ferito venne trasportato all'ospedale di San Giovanni ed il feritore quasi subito tratto in arresto.

— Gli arrestati furono 13, fra cui 7 donne. Fra i medesimi vi sono due giovinotti, autori del ferimento di domenica scorsa in Valdocco.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 29 *aprile*.

Il Sultano ricevette il generale Pralormo in udienza privata. Barbolani lo accompagnò.

Madrid, 29 *aprile*.

Secondo notizie ufficiali, non esiste più alcuna banda nella provincia di Saragozza. Serrano cominciò oggi le sue operazioni nella Navarra.

Parigi, 29 *aprile*.

Blanqui venne condannato alla deportazione in una città fortificata.

Berlino, 29 *aprile*.

Arnim partì ieri per Parigi.

Il cardinale principe Hohenlohe parte domani per Roma.

Monaco, 29 *aprile*.

La Dieta venne chiusa dal principe Luitpoldo, che pronunziò un discorso, in cui riassunse i lavori della Dieta e ringraziolla della premura con cui provvide a tutti i bisogni della Chiesa e dello Stato.

Nuova-York, 29 *aprile*.

Una delegazione dei diversi Stati arrivò a Cincinnati per assistere alla riunione repubblicana liberale. Vi sono indizi che la riunione nominerà Adams o Trumbull alla presidenza degli Stati Uniti.

La *Tribuna* crede che il Governo ritirerà la domanda dei danni indiretti.

Versailles, 30 *aprile*.

Genton, condannato per l'assassinio dell'arcivescovo di Parigi e degli altri ostaggi, venne fucilato stamane, e morì gridando: *Viva la Comune*.

È falso che trattisi di rinviare la discussione per la riorganizzazione dell'esercito dopo la discussione del bilancio.

Ieri Goulard presentò all'Assemblea il progetto che abbassa l'imposta sulle rendite estere, votata prima delle vacanze.

Madrid, 28 *aprile*.

Quasi tutte le bande dell'Aragona furono sconfitte e disperse.

Oggi la corsa dei tori passò tranquillamente.

Madrid, 29 *aprile*.

Piccole bande ruppero la ferrovia presso Despera. La circolazione fu prontamente ristabilita. Su diversi punti comparvero alcune nuove bande, ma mancano d'importanza. Continua regnare completa tranquillità.

Roma, 30 *aprile*.

A rettifica e ampliazione dei telegrammi di iersera e stamane da Napoli, comunicasi il seguente che dà maggiori dettagli:

Napoli, 29 *aprile* (ore 20).

Il professore Palmieri scrive dall'Osservatorio alle ore 2 1|2 pom.: I rumori continuano forti. Sull'Osservatorio cade lapillo grosso ed abbondante, recante qualche danno alle campagne risparmiate dalla lava. Gli stramenti continuano come alle ore 10 antim. Siamo tuttavia senza lave.

Con questo telegramma resta provato che i telegrammi accennanti prossimi disastri, che spacciaronsi oggi dai privati, erano apocrifi. È utile si sappia che il Palmieri non dirige i suoi telegrammi che alla Prefettura, la quale li pubblica immediatamente.

Roma, 30 *aprile*.

Senato. — Il Presidente annunzia che il ministro dell'istruzione desidererebbe che la discussione universitaria incominciasse domani.

Il Senato decide di rinviare a domani le votazioni di leggi e la discussione sulle Università.

Londra, 30 *aprile*.

Il *Times* reca il seguente dispaccio da Filadelfia, 29:

Schenk ebbe istruzioni di dichiarare a Granville, che, se l'Inghilterra decise preventivamente contro la massima di fare la domanda dei danni indiretti, l'America accondiscenderebbe a tale decisione. Questa massima essendo così risolta, gli arbitri non la discuteranno. La memoria americana resterà immunata, benchè differita (?) dall'accomodamento sopraccennato.

Assicurasi che l'Inghilterra accettò la proposta.

Napoli, 30 *aprile*.

Un dispaccio dall'Osservatorio, ore 9,50 ant., reca: È cessato il forte e continuo muggito. Molti proiettili incandescenti sono spinti in alto, ma con minore forza. Il fumo è alquanto scemato. Non vi sono lave. Le scosse sono frequenti, ma innocue.

Napoli, 30 *aprile* (o. 12 40).

Dodicesimo bollettino pubblicato dal prefetto di Napoli: « Il delegato di pubblica sicurezza di Resina manda il seguente telegramma: Il panico di ieri non si osserva oggi nella popolazione. Il commercio riprende la sua vita; i cittadini le loro abitudini. I fenomeni delle eruzioni di cenere e lapillo accennano al loro termine. In tutti gli altri paesi tranquillità completa. »

Parigi, 30 *aprile*.

Arnim è arrivato.

Madrid, 30 *aprile*.

Serrano avanzasi nella Navarra. Rada indietreggia.

Partirono truppe da San Sebastiano per impedire ai ribelli di entrare nella provincia di Guipuscoa.

Le bande scomparvero da questa provincia.

Continua la sommissione degl'insorti isolati.

Napoli, 30 *aprile* (ore 19,35).

Palmieri scrive in data 30 aprile: Osservatorio vesuviano, ore 10 3|4 ant. — Le condizioni del Vesuvio sono evidentemente migliori. Non più fragori assordanti.

Non lave che spaventino. La forza eruttiva è minorata, giacchè i proiettili, che prima elevavansi a 1300 metri sull'orlo del cratere, ora arrivano a 500.

Dai delegati di pubblica sicurezza e dai sindaci dei Comuni minacciati si spedirono telegrammi che affermano cessati i fenomeni minacciosi.

È tornata la calma in tutti gli animi, e ripresa la ordinaria vita sociale.

Ore 19,45: Il professore Palmieri scrive: Credo che la eruzione debba essere al suo termine. Ora non c'è che fumo con pochissima cenere.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 1° maggio ore 9 25 ant.

Ricevuto a TORINO ore 11.

Benchè siano migliori le notizie di Napoli, il ministro della guerra dispose di aumentarne la guarnigione per i bisogni di pubblica sicurezza, nel caso di una notevole emigrazione degli abitanti.

Notizie ufficiali pervenute alla legazione di Spagna annunziano recisamente l'ingresso di Don Carlos nel territorio spagnuolo.

Comitato Gabetta gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canape. — Le notizie di Bologna ci recano una grande calma di affari stante i scarsi depositi; i lavorati scelti sono sempre assai ricercati. Il raccolto presenta le più lusinghiere speranze.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro qui all'imbarco di ferrata: sono:

Canapa grezza	1ª al q.	L. 116	—	119 50
»	2ª »	» 110	—	114 75
»	3ª »	» 104 50		109 20
» lavor. (garg.)	»	» 175	—	185 —
»	2ª »	» 168	—	178 —
»	3ª »	» 160	—	170 —
»	4ª »	» 146	—	156 —
Stoppa e cascami	»	» 65	—	75 —

Bestiame. — In generale assai cercato massime quello da lavoro, in vista dell'abbondanza di foraggi che ci promette il tempo.

Nell'Italia centrale il prezzo dei buoi da lavoro è straordinario, poichè i coltivatori temono di mancarne per la campagna.

A Bologna si quotavano manzi da macello 1ª qualità per quintale L. 152 02 e quelli di seconda 124 38.

Cereali. — La campagna promette molto, ma stante le scarse rimanenze i prezzi si mantengono fermi, ed in rialzo quelli della meliga.

In Francia pure i mercanti di salnitro furono animati e buoni i prezzi; a Parigi le 8 marche si quotavano il 29 corrente a 31 per mezzo di 157 kil. netto.

A Londra pure a prezzi fermi, e scarso il deposito.

A Moraiglia (27 aprile) mercato fermissimo, con vendita di 15,000 ettolitri di cui 4480 Polonia vecchio 126|132 a 35 50; 1000 Irka Galat 128|134 a fr. 35 62; 1000 Polonia nuovo 120|121 a fr. 36; 1000 Salonicco rosso 124|116 a fr. 29 50; il tutto per 100 litri, ex. 1 p. 0|0.

Partenza per Calcutta

via di Suez.

La prima nave a vela, che dall'Europa fece il viaggio (via di Suez) fino a Calcutta fu l'*Innocente* di bandiera italiana, comandata dal capitano S. Pescetto, impiegando soli 41 giorni da Genova, precedendo così ogni altra Nazione.

Questa nave ripartirà ancora da Genova per Calcutta per fine maggio p. v.

Per merci, e passeggieri dirigersi in Genova ai signori fratelli Bacigalupo e figli.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 6 aprile 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	123,141,497 66
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	6,008,221 05
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	47,450,250 »
Portafoglio	»	249,029,514 41
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	45,115,651 29
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	638,011,006 08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,043 29
Immobili	»	7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	348,626 32
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Debitori diversi	»	32,973,327 36
Spese diverse	»	3,801,514 67
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volont. liberi	»	404,411,975 16
Depositi obbligatori e per cauzione	»	12,870,990 31
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	38,066,765 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,012,545 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	254,364,000 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	12,050,700 »
Idem presso la Banca Toscana	»	312,300 »
Idem presso i fratelli De Rotschild	»	60,229,700 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	270,052,300 »
	L.	2,284,756,042 57

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz.	»	966,318,758 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	47,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	2,643,302 06
Idem non disponibile	»	1,080,216 59
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	10,646,549 09
Id. (non disponibile) id.	»	51,629,147 61
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	11,425,373 35
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	7,966,368 78
Dividendi a pagarsi	»	274,056 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	7,228,082 54
Creditori diversi	»	12,553,256 13
Risconto del semestre precedente	»	806,640 21
Benefizi del semestre in corso	»	2,146,757 12
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	417,288,074 49
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare	»	274,693,310 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0|0	»	219,504,900 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0|0 dep. pel cambio	»	132,880,100 »
	L.	2,284,756,042 57

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	1,169,418 21	
Portafoglio	id. »	6,170,413 96	
Anticipazioni	id. »	559,308 48	
Depositi	id. »	22,319,720 49	
Biglietti circol.	id. »	6,505,473 »	
Conti disp.	id. »	1,715,263 41	
Id. non dispon.	diminu. »	740,206 73	
Biglietti a ord.	id. »	440,050 85	
Benefizi	aumento »	171,467 24	

Borsa di Genova. — 30 aprile.

La Rendita a 73 35 per fine corrente e a 73 80 fine maggio.

Francia breve lettera a 107 90, danari a 107 70.

Londra a vista lettera 27 30, danaro 27 26.

Marenghi da 21 60 a 21 61.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 30 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 60
» » fine mese	73 85
Prestito nazionale 1866 cont.	82 3|8
Azioni Banca nazionale	3990 —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	795 —
» Banca generale	505 —
» Industria comm.	310 —
» Credito Milanese	285 —
» Italo-Germanica	500 —
» Regia Tabacchi	748 —
» Ferrovie Meridionali	473 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Sarde	201 —
» Regia Tabacchi	517 50
» Beni Demaniali	501 50
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferrovie Meridionali	537 50
Cambi sopra Francia a vista	107 3|4
» Londra a tre mesi	27 —
» Francoforte a tre mesi	227 1|2
» Vienna a tre mesi	235 —
I pezzi da 20 fr.	21 61
Sconto 4 per 0|0.	

	Firenze, 29	30
Rendita al 5 0|0	73 75	73 12
Oro lettera	21 59	21 60
Londra lettera	27 02	27 02
Cambio su Parigi	107 87	107 75
Prestito Nazionale	82 30	82 30
Obblig. Tabacchi	520 —	520 —
Azioni Tabacchi	749 50	748 —
Banca Toscana	1727 5	1727 —
Az. ferr. Merid.	474 —	474 —
Obblig. »	225 —	225 —
Buoni »	540 —	540 —
	Parigi, 29	30
Rendita francese	54 57	54 60
Rendita Italiana	67 92	68 07
F. Lombardo-Veneto	455 —	455 —
Obblig. idem	265 25	264 50
Ferr. Romane	124 —	124 —
Obblig. idem	182 50	181 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 —	197 75
Obbl. ferr. Merid.	207 25	207 50
Cambio sull'Italia	7 1|2	7 1|2
Cred. mobil. francese	477 50	477 50
Azioni regia Tabacchi	706 25	707 50
Prestito	87 60	87 62
Londra a vista	25 31 5	25 32 5
Consolidati inglesi	93 1|4	93 3|16
	Vienna, 29	30
Mobiliare	334 75	333 50
Lombarde	199 50	199 —
Austriache	371 —	370 —
Banca Nazionale	840 —	840 —
Napoleoni d'oro	8 95 5	8 93 5
Cambio di Londra	112 30	112 00
Rendita austriaca	71 35	71 35
	Berlino, 29	30
Austriache	217 1|2	219 1|2
Lombarde	117 —	116 1|8
Mobiliare	195 —	197 —
Rendita Italiana	67 7|8	68 5|8

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

1° maggio 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1\|2 sulla borsa precedente.

La risposta dei premii che ieri ha avuto luogo sul mercato di Parigi ha dato causa vinta ai venditori che le hanno bellamente intascate.

La leggera ripresa adunque che si osserva sui principali valori non è cosa da prendere in seria considerazione, potendo darsi ancora che le consegne di titoli *pesino* alquanto sulla posizione.

Da noi effettuatasi regolarmente la liquidazione, si sta osservando da qual parte spira il vento per decidersi a schierarsi in un campo o nell'altro.

Diciamo intanto che ai prezzi attuali del Consolidato, pochi si decidono a portare il Prestito Nazionale alla conversione. I *raffinati* lo comprano invece e lo tengono in serbo per migliori occasioni. Crediamo che non hanno torto.

Oggi mercato poco animato ed abbastanza indeciso.

Rendita pronta 73 60.
Rendita fine 74 05.
Prestito nazion. 77 30.
Asse Ecclesiastico 85 30.

Valori industriali negletti ad eccezione delle Italo-Germaniche ricercate.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

1° maggio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0, C. del m. in c. 73 60 1|2 70 70 (73 65) 73 63 d'ufficio. Corso legale 73 65.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. G. 82 65 85.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 500.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 375 F.0, in liq. 378 p. 31 maggio.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 198, 50 197 50 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 57 a 21 60.

NB. Le azioni di Banco Sconto e Sete sono ancor negoziabili colle figlie.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 70	107 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 50	227 75
Lione(**)	107 75	107 90	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 —	27 05

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4.

Balbo (ore 7 3/4) — Opera: *I due Foscari*; Ballo: *Il Meneghello*.

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra*.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *Il falconiere di Pietro Ardena*.

Smarrimento

Si è smarrito un orologio d'argento percorrendo via Valentino, via Lagrange, Alfieri, piazza Solferino e via Stampatori sino al N. 10, dove si potrà consegnarlo contro una competente mancia presso la ditta M. Geniscud e C. 1763

Asma! Asma!

CIGARETTI INDIANI

al Cannabis indica

di Grimault e C. farmacisti, Parigi.

Questo nuovo medicamento è raccomandato dalla maggior parte dei medici di Francia e dell'estero per combattere le affezioni delle vie respiratorie. — Basta lo aspirare il fumo dei Cigaretti al *Cannabis indica* per far cessare i più violenti accessi di *asma*, la *tosse nervosa*, la *raucedine*, l'*abbassamento della voce*, le *nevralgie facciali*, l'*insonnia* e per combattere l'*otite laringea*. — L. 2 il pacco, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5. 34 Mo

Reincanto

con riduzione di prezzo

Casinotto sulle fini di Rivalta, Mandamento di Orbassano, composto di giornate 18 circa, con fabbricato rustico entrostante, e pozzo d'acqua viva, in prossimità della strada comunale da Orbassano a Piossasco, con **vantaggio di ferrovia** in corso di concessione.

L'incanto avrà luogo nanti il tribunale civile di Torino, il giorno 18 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di riduzione a sole lire **3000**.

Per maggiori cognizioni visione delle perizie d'estimo dell'ingegnere Carlo Trocelli in L. 0500 e stati ipotecari relativi, dirigersi al cusidico **Durandi**, via Consolata, N. 5. 1574

FILANDA da affittare pel 1872 in Ossasco presso Pinerolo. Dirigersi ivi dal Proprietario G. DEMARCHI. 1496

DEPOSITO

TURACCIOLI (Natte)

di Spagna e Nazionali

Presso **Rappelli Giuseppe**, piazza Palazzo di Città, Torino. 1596

DA VENDERE

in Revigliasco Torinese via Roccaforte, N. 1.

Villeggiatura mobigliata, con **20** membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale are 83, 22.

Casparo Cassinis notaio, 1760 via Botero, N. 19.

Cascina da vendere

in territorio di Rivoli, Borgata Tetti de' Neirotti, di storie 17, 67, cioè giornate 40 1/2 tra prati irrigui, campi, vigna e boschi, con fabbricato rustico e civile, di 13 membri. — Recapito dal portinaio, via Lagrange, N. 3. 849

In Cavoretto da vendere ed affittare al presente CASA DI CAMPAGNA divisa in parecchi appartamenti ammobigliati, di cui uno con bel giardino. — Recapito dal portinaio di casa Falco, via S. Teresa, num. 26. 1697

Da Affittare

una casa di campagna in Chieri, composta di undici camere signorilmente mobigliate, con giardino in ameno posizione.

Dirigersi in Chieri al notaio Gillardi, ed in Torino al notaio Teppati. 1077

Comune di Vinadio

(CUNEO)

Per volontaria dimissione si è resa vacante la condotta **medico-chirurgica** di questo Comune.

Rivolgere le domande al sindaco. Stipendio e condizioni a convenirsi.

Il SINDACO
2078 **Not. Donadio.**

Franchi 100 al mese

+ o —

Un signore di distinta famiglia, amante delle lingue estere, desidererebbe trovare per il suddetto prezzo una buona pensione pel solo pranzo presso qualche civile famiglia alemanna, prussiana o austriaca, qui residente, nella quale solo si parlasse in buona lingua tedesca.

Favorevoli e pronte risposte si pregà dirigere alle iniziali T. V. 31, posta restante, Torino. 1683

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè **Londra**, via di Po, prezzo.

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti, che per deliberazione del Consiglio di Amministrazione è convocata pel **12 giugno 1872 a mezzodì** l'Assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli Statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Rena, N. 17.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.

2° Bilancio consuntivo del 1871 e preventivo del 1872, e deliberazione sul dividendo.

3° Rinnovamento del Consiglio di Amministrazione, a termini dello articolo 41 degli Statuti.

4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.

5° Aggiunta al Consiglio di Amministrazione di tre nuovi Membri appartenenti alle provincie Calabro-Sicule, durante l'assunto esercizio delle Strade Ferrate delle Provincie medesime, e relative modificazioni agli Statuti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal **28 maggio a tutto il 1° giugno p. v.:**

- a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società
- **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio
- **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
- **Genova** alla Cassa Generale.
- **Milano** presso il sig. Giulio Belinzaghi
- **Livorno** presso i signori M. A. Bastogi e figlio
- **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
- **Londra** presso i signori Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 27 corrente, N. 117, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 29 aprile 1872. 30 Ob.

SOCIETA' ANONIMA

della Ferrovia da Santhià a Biella

CONVOCAZIONE

dell'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 6 aprile corrente ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali, pel giorno **8 del mese di maggio prossimo**, ad un'ora pomeridiana, in una sala al piano terreno del Palazzo Carignano in Torino.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1871, presentazione dei relativi conti, ed approvazione dei medesimi o del dividendo.

2° Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1871.

3° Nomina di due Membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti (i membri scadenti sono i signori cav. Edoardo Dalla Marmora e cav. avv. Giuseppe Degliotti).

4° Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Generale, a termini dell'articolo 25 degli Statuti.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli di Azioni all'Ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, contro il rilascio del certificato di ammessione all'Adunanza generale.

A cominciare dal giorno 22 aprile corrente l'Ufficio della Direzione riceverà i depositi delle Azioni, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Si raccomanda ai signori Azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5000 Azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termine dell'articolo 19 degli Statuti, e così di evitare una seconda convocazione.

Torino, 15 aprile 1872.

1456 LA DIREZIONE.

FERROVIA D'IVREA

L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata per il 10 maggio prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nel locale che sarà indicato nel biglietto di ammessione.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazione del Presidente;
2. Relazione del Comitato di revisione dei conti;
3. Progetto d'ammortizzazione delle azioni formanti il capitale sociale e conseguente modificazione dello statuto;
4. Elezione dei membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di quelli scaduti;
5. Elezione di cinque membri componenti il Comitato di revisione dei conti.

Per intervenire alla seduta i signori Azionisti devono depositare presso l'ufficio della Società, via Bogino, N. 25, le azioni da essi possedute, in conformità dell'art. 20 dello statuto.

Il deposito delle azioni deve essere fatto almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, 20 aprile 1872.

1557 **L'Amministrazione.**

Consorzio dei Comuni

componenti il Circolo Esattoriale di Agliè

(Circondario d'Ivrea)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-1877.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In esecuzione del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e dall'art. 6 del regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Agliè notificata da quel signor Sindaco con nota 26 novembre 1871 ed approvata con decreto della Prefettura di Torino in data 2 febbraio 1872;

Notifica al Pubblico

Nel giorno 16 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane in Agliè, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto Regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto dell'Esattoria d'Agliè per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 99, 101, 102 del giornale *La Provincia*.

Torino, 24 aprile 1872.

Per l'Intendente
1585 **CARLO DI MONALE.**

Fr.lli PANCHIETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - **Torino**

DIAMANTI (IMITATI)

non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bijotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali, Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta.

Fr.lli PANCHIETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - **Torino**

ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

rappresentata in Torino dal Geometra **BEURIS** (via Bottero, 19), assicura a premio fisso contro i danni della **Grandine** e degli **Incendi**. 1089

VERA POMATA al Godrone purificato e al Chinachina rosso *preparata secondo la formola del dott.* **Nyster** contro le pellicole della testa e le malattie dei capelli, dei quali arresta istantaneamente la caduta anche nelle persone in età avanzata, e ne facilita la crescita. — Prezzo L. 3.

Vera Pomata al Grasso d'Orso

Per far crescere i capelli ed impedirne la caduta, preparata da FILLIGI, e ANDOQUE, profumieri chimici brevettati di Parigi, secondo la formola del dott. **Deligneu** — Prezzo L. 3.

Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5. 31Mo

1314

Mezzo di non ammalarsi coll'uso del

VERMOUT

AMARICO-SCOTT

di salsapariglia e vegetali senza vino e senza spirito, della Società Igienica

vero purificatore del sangue

Bibita eccezionale per facilitare la digestione e promuovere l'appetito, preserva dal miasmi, febbri e dalle malattie. Una cura fatta secondo l'istruzione ristabilisce la salute ai sofferenti.

DEPOSITO in Torino, portici della Fiera, N. 18 — Bottiglia L. 2 25 — Flacon L. 1 20 — Cassetta di 6 bottiglie L. 12; di 6 flacons L. 6 50.

Si spediscono contro importo o vaglia diretto a **C. B. SCOTT.**

XXII Anno - Vaste Piscine d'acqua corrente — Bagni a vapore resinoso

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI OROPA

aperto dal 1° giugno

Servizio Postale e Telegrafico

PER LE DOMANDE

Rivolgersi in BIELLA dal Direttore D. MAZZUCHETTI. 1490

PIANO-FORTI

IN LIQUIDAZIONE

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 573

MILANO - Stabilimento dell'Edit. EDOARDO SONZOGNO

NUOVA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA

Romantica Economica

Ogni 15 giorni esce un volume in-16 grande di oltre 300 e fino a 400 pagine.

Ciascun volume contiene un Romanzo completo che si vende al prezzo di

UNA LIRA.

Questa nuova ed importante pubblicazione, destinata a diffondere al **massimo buon mercato** i lavori dei più celebri romanzieri contemporanei, dei quali l'Editore si è procacciata la collaborazione, non può non ottenere un grande successo.

È pubblicato il 1° Volume di pag. 352 contenente l'applauditissimo Romanzo dal titolo:

L'ARTICOLO 47

di ADOLFO DELOT.

Sono in corso di stampa altri due Romanzi:

SENZA FORTUNA di PONSON DU TERRAIL

GLI ARTISTI DA TEATRO di A. GHISLANZONI

Dietro invio di Vaglia postale di **L. 1** — viene trasmesso ciascun Volume della **Biblioteca Romantica Economica**, franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le domande all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **MILANO**, *via Pasquirolo, N. 14.* 1576

DA AFFITTARE

Appartamenti grandi e piccoli completamente arredati, nel locale del già Stabilimento della

Novalesa

Recapito dal Dottore **MAFFONI**, via Provvidenza, N. 18. 1120

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 13 maggio 1872, nel civico palazzo si procederà all'incanto a partiti segreti per **l'appalto della provvista e collocamento a sito di 4 grandi invetriate per chiudere lo scalone principale e la galleria del palazzo municipale**, dell'approssimativo importo di L. 4440. L'appalto sarà deliberato a chi avrà offerto maggior ribasso dal prezzo stabilito per cadun metro quadrato in apposito capitolato speciale di condizioni, visibile col capitolato generale e col disegno, nel civico ufficio d'arte. 1567

DEPOSITO CEMENTO di Germania e di Francia.

LEGNAMI DEL TIROLO

segati ed a grossa squadra

tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.

L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

Consorzio dei Comuni

componenti il Circolo Esattoriale di Oulx

(Circondario di Susa)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-77.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In esecuzione del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e dall'art. 6 del regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Oulx notificata da quel sig. Sindaco con nota 12 dicembre 1871 ed approvata con decreto della Prefettura di Torino in data 27 gennaio 1872;

Notifica al Pubblico

Nel giorno 17 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane in Oulx, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto dell'Esattoria di Oulx per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 101, 102, 103 del giornale *La Provincia*.

Torino, 20 aprile 1872.

Per l'Intendente
1540 **CARLO DI MONALE.**

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Viste le deliberazioni della Giunta Comunale in data 10 aprile 1872, N. 39, e 13 e l'altra di pari data N. 39, n. 16, colle prime delle quali viene approvato un piano di ampliamento della Città verso notte oltre la Dora, firmato Pecco ingegnere capo della Città, e colla seconda vengono approvate alcune variazioni al piano di ampliamento del Borgo Vanchiglia approvato con R. Decreto 27 novembre 1852, come da piano pure firmato Pecco;

Visti gli articoli 17, 18 e 93 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Notifica

Che i due piani sovra detti non che le sovra citate deliberazioni della Giunta, rimarranno depositati in una sala di questo Civico Palazzo (ufficio 10° Lavori Pubblici) per quindici giorni consecutivi a partire da oggi, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, affinchè le parti interessate possano prendere conoscenza e proporre, ove lo credano, le meritate di essi le loro osservazioni.

Torino, dal Palazzo Civico, addì 20 aprile 1872.

1688 *Il Sindaco* **F. Rignon.**

CANNOBIO (Lago Maggiore)

Stabilimento Idroterapico

E

ACQUE MINERALI

Aperto dal 1° Maggio al 1° ottobre

ELEGANZA E COMFORT

Prop. Dir., Dott. **F. Fossati Barbò.**

Mano.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nausee, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, eruditezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno. 22

DA VENDERE

Materiale in buonissimo stato

proveniente dai lavori del Canale di Suez

Draghe (cucchiaie) a colatoj lunghi

" " a risciacquatoi.

Macchine a vapore per il trasporto delle sterrate e *Chiatte* per il servizio delle *Draghe*.

Locomobili della forza di 3 a 12 cavalli.

Macchine a vapore orizzontali e verticali della forza di 12 a 50 cavalli.

Caldaje tubulari della forza di 12 a 50 cavalli.

Pompe rotatorie e Pompe Letestu.

Treni di vagoni e vagonette, ruote in ferro od in ferro fuso.

Gru a vapore e verricelli di diverse forme.

Per maggiori schiarimenti dirigersi ai signori:

U. Geisser e Comp. *a Torino.*

Dumreicher Fratelli. *ad Alessandria d'Egitto.*

Tardy e Benedk, *a Savona.* 31 Ob.

Torino, Tip. C. Favale e C.